



Pisa, 23 novembre 2018 - Innovazione e nuove tecnologie per rendere sempre più efficace la formazione degli allievi di medicina e il continuo aggiornamento professionale dei medici e dei professionisti che già lavorano nelle strutture sanitarie. Lunedì 26 novembre alle ore 15.00 la Scuola Superiore Sant'Anna inaugura "Simulabo", nuovo strumento per la didattica in ambito medico che offre la possibilità di simulare processi diagnostici e terapeutici in tutta la loro complessità.

La simulazione nella formazione medica prevede l'utilizzo di tecniche ad alta fedeltà ed elevata tecnologia, con l'impiego di simulatori che riproducono in scala il corpo umano, dall'età neonatale a quella adulta, in grado di riproporre la fisiologia e la fisiopatologia del corpo umano, come risposta a eventi di rilevanza clinica e a interventi terapeutici. "Simulabo" vede già il coinvolgimento di quattro Istituti della Scuola Superiore Sant'Anna: Scienze della Vita, TeCIP (Tecnologie della Comunicazione, Informazione, Percezione), Management, Dirpolis (Diritto, Politica, Sviluppo).

Grazie alla proposta di micro e macro casi clinici simulati, "Simulabo" migliora l'offerta formativa degli allievi di medicina della Scuola Superiore Sant'Anna (che devono ancora conseguire la laurea, dei corsi di perfezionamento e dei Master) e dell'Università di Pisa, coinvolti grazie all'eccellente collaborazione già avviata per altre iniziative di didattica innovativa, e di altri atenei.

"Simulabo" si aprirà anche alle alte professionalità sanitarie, sperimentando nuove metodologie anche per persone inserite in un contesto lavorativo. "Simulabo" insegna anche a ragionare e comportarsi in situazioni di complessità, di urgenza e di emergenza in termini estremamente realistici, ad apprendere le tecniche di confronto e comunicazione.

Alla cerimonia di inaugurazione partecipano numerose personalità della Scuola Superiore Sant'Anna (come il rettore Pierdomenico Perata e il prof. Michele Emdin, docente di cardiologia che ha seguito la nascita di "Simulabo"), dell'Università di Pisa, della Fondazione Toscana "Gabriele Monasterio".